

III. SCULTURE E SPAZI

Nel tentativo di rendere più completa la trattazione dell'arredo scultoreo è sembrato opportuno valutarne anche la collocazione effettiva all'interno dei singoli ambienti della casa, evidenziandone i rispettivi domini e significati.

DISTRIBUZIONE DELLE SCULTURE NEI VARI AMBIENTI

Nel corso della sua storia la casa romana ha subito una serie di trasformazioni sia nella pianta che nell'organizzazione e nella distribuzione degli elementi decorativi nei vari ambienti. La sua particolarità consiste nell'adeguare l'articolazione e la decorazione dei vari ambienti ai vari messaggi o ideologie che il proprietario vuole far filtrare all'esterno¹².

Lo *status* del proprietario è immediatamente percepibile già all'esterno, dal momento che è la stessa facciata della casa ad indicarne la posizione sociale. Dopo questa «rappresentazione» introduttiva, attraverso un piccolo vestibolo si accede direttamente all'atrio, spazio pubblico per eccellenza e vero e proprio centro della vita domestica. Infatti la decorazione dell'atrio sottolinea, prima di tutto, il legame del proprietario con la propria *gens* attraverso i ritratti degli antenati e poi, in seguito, in età imperiale, il lealismo nei confronti della casa regnante e l'adesione ai programmi politici e culturali dominanti¹³. Si ritrovano nell'atrio anche una serie di erme che, nello specifico, possono assumere sia una funzione culturale vera e propria, sia un valore apotropaico e decorativo. In particolare la stessa realizzazione del pilastro di sostegno e la lavorazione della parte posteriore dell'erma possono dare delle indicazioni sia sulla collocazione sia sulla funzione. A tal proposito, infatti, le erme con funzione meramente culturale si segnalano per la lavorazione accurata e spesso a tutto tondo, mentre per quelle con la parte posteriore piatta e non lavorata si può ipotizzare, verosimilmente, una collocazione angolare e quindi presumibilmente solo decorativa, in modo da poter permettere una visibilità frontale; particolare è, invece, il caso di Ercole, personaggio che riveste nell'atrio una fun-

zione soprattutto apotropaica, o anche di nume tutelare degli eventuali esercizi commerciali attigui alla casa. Nell'atrio, inoltre, trovano posto anche elementi d'arredo in senso proprio quali *cartibula* e *trapeze*, nonché dei candelabri, i quali, nella versione marmorea, rivestono una funzione specificamente decorativa e di prestigio. Non potevano mancare, in questo ambiente, anche delle statue, di svariate dimensioni e di diverso soggetto, che, nel caso delle divinità assumono chiaramente un valore devozionale, mentre nel caso di altri soggetti, soprattutto quelli legati all'*eros* e alla sfera dionisiaca, vengono utilizzate come elementi decorativi per fontane, in relazione alla rifunzionalizzazione dell'*impluvium* nel periodo successivo al terremoto del 62 d.C. Bisogna sottolineare che, eccetto gli elementi per fontana, tutte le tipologie scultoree citate, pur potendo figurare nell'arredo dell'atrio, tuttavia non dovevano esservi molto presenti, dal momento che si trattava di un ambiente di passaggio obbligato, molto frequentato e quindi poco adatto all'esibizione di esemplari ingombranti quali quelli marmorei¹⁴.

Solitamente, nella casa romana, dopo l'atrio si trova in successione il tablino, in origine luogo rappresentativo per eccellenza del *dominus* e della *domina*, che comprendeva sia il letto padronale che il focolare domestico, in seguito adibito ad una sorta di ufficio del proprietario. Soprattutto in relazione a quest'ultimo uso è consueto trovare in questo ambiente tutta una serie di erme e di ritratti sia di carattere privato, sia di intellettuali e filosofi greci famosi, segno di ostentazione di un certo tipo di cultura da parte del *dominus*. È interessante, altresì, rilevare che solo pochissime delle sculture analizzate sono state rinvenute nei *tablina*: ciò è dovuto probabilmente ad una serie di spostamenti e sistemazioni provvisorie realizzati a causa dei lavori fatti per il fortissimo terremoto del 62 e poi per tutto lo sciame sismico ad esso seguito fino a poco tempo prima dell'eruzione.

Questi spostamenti e lavori fatti a causa dei terremoti molto spesso non permettono di definire con certezza l'esatta posizione degli oggetti; ciò comporta che

¹² Sulla casa romana in generale si veda DE ALBENTUS 1990 e la bibliografia ivi riportata; PAOLI 2004, pp. 51-77; DE VOS 1992.

¹³ A tal proposito si veda ADAMO MUSCETTOIA 1992 a.

¹⁴ GEORGE 1998.